GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

ATLETI DI 20 NAZIONI ALLA GRANDE RASSEGNA CONTINENTALE

Oggi cominciano a Torino i campionati europei di nuoto

Il pronostico è per gli ungheresi — Minime le possibilità degli « azzurri »

(Dalla redazione torinese)

TORINO, 30. — Tutto è pronto ormai qui a Torino dove domattina si inizieranno i campionati europei del nuoto. Le tribune sono state erette, la vasca è stata messa a punto, gli impianti tecnico-elettrici sono stati montati: manca qualche piccolo dettaglio che sarà sistemato in nottata.

Oggi, i nuotatori di tutte le 18 nazioni già a Torino (non mancano che Germania Orientale e Lussemburgo) si sono allenati intensamente nelle tre piscine dello Stadio. A turni alternati sono scesi in acqua i nuotatori, i tuffatori, ed i pallanotisti i quali si sono allenati tra loro: ad esempio l'Ungheria ha incontrato la Francia.

Gli azzurri agli ordini del C. T. Berti hanno compiuto numerose vasche in scioltezza. Romani, in particolare, ha lasciato ottima impressione; Corzetto ha provato sui 200 metri segnando 2'18"2. Tra i tuffatori italiani si nutrono preoccupazioni per Laura Conter, che ha potuto riprendere soltanto oggi gli allenamenti dopo una noiosa influenza. I pallanotisti sotto la guida di Rubini hanno compiuto un intenso allenamento.

In questa edizione dei campionati, per la quale il pronostico indica un grande successo dei magiari, le speranze dei nostri azzurri sono poche. Qualcosa possono fare Romani e Massaria: il pesarese, se manterrà fede alla buona forma mostrata in questi ultimi tempi, dovrebbe ottenere un buon piazzamento nei 400 m. s.l. e nei 1500 m. s.l.; mentre per Massaria, sarebbe già un buon risultato se riuscirà a piazzarsi in finale. Ciò gli dovrebbe riuscire considerato che recentemente il veneziano ha nuotato costantemente i 100 m. sul dorso in 1'07"4. Per gli altri azzurri, non si possono prevedere che piazzamenti di secondo piano.

Ancora più limitate sono le nostre speranze in campo femminile. Sarà già una bella soddisfazione per noi se la Solari e la Francoletti riusciranno ad abbassare il record italiano (piuttosto modesto) dei 200 m. rana e dei 100 m. a farfalla.

Nei tuffi gli azzurri puntano essenzialmente sugli esercizi obbligatori che compongono la prima parte del programmma per i tuffatori e danno la possibilità ai primi dodici di entrare in finale. Quali sono le possibilità degli italiani ce lo dice il C. T. per i tuffi.

Ecco quanto ci ha detto il sig. Salvaterza: « Spero di portare tutti gli azzurri in finale, risultato questo che sarebbe per noi veramente lusinghiero. Quanto a pronostico credo che grandi favoriti vadano considerati gli atleti sovietici. Sia in campo maschile, che in quello femminile, infatti, essi, soprattutto con lo scattante Brenner e la Jogaovy, dovrebbero riuscire ad imporre la loro classe. In secondo piano vanno considerati gli ungheresi che pure vantano un'ottima tecnica ».

La squadra azzurra dei tuffi è così formata: tuffi dal trampolino: Albonico e Mari in campo maschile e Conter e Lovati in campo femminile.

B. C.

Il programma delle gare odierne

MATTINA: 100 m. s.l. maschili (batterie); 100 m. a farfalla femminile (batterie); pallanuoto: Italia-Germania, Olanda-Inghilterra, Ungheria-Austria.

POMERIGGIO: 400 m. s.l. femminili (batterie); 100 metri s.l. maschili (finale); 100 m. a farfalla (finale); pallanuoto: Jugoslavia-Spagna.

SERA: Pallanuoto: Gran Bretagna-Romania, Italia-Belgio.

TORINO — In vista degli « europei » i nuotatori ungheresi hanno messo a punto, nella piscina torinese, la loro preparazione. Nella foto: la nostra Sabatini (in mezzo) insieme alla campionessa Olimpica Szoke ed al primatista mondiale Giorgio Tumpek

A colloquio con Berti e Maioni

(Dalla redazione genovese)

GENOVA, 30 — *Abbiamo avvicinato Berti, C.T. azzurro del nuoto, poco prima della partenza per Torino onde conoscere il suo parere sulle possibilità dei nostri ragazzi, e delle nostre chance, agli « europei ». Sulle possibilità degli azzurri Berti non si fa illusione ed in tal senso è stato esplicito. Infatti alla nostra domanda di farci un pronostico il C.T. azzurro ha preso a dire: « I ragazzi ce la mettono tutta specie le ragazze, ma miracoli non ne possono fare. Hanno migliorato moltissimo specie in questi ultimi giorni; ma purtroppo l'insegnamento del nuoto nelle varie società e pressoché inesistente ragion per cui nei collegiali bisogna partire da zero e rifare tutto. E' ovvio che i risultati a Torino saranno scarsi.*

« Io credo che solo due nuotatori potranno entrare in finale: Romani nei 400 e 1500 metri stile libero e Massaria nei 100 dorso. Per gli altri « rien a faire ».

« Speriamo molto su Romani per ottenere almeno un buon piazzamento; recentemente, come lei saprà, ha registrato dei tempi ottimi e stabilito due nuovi primati italiani non ratificabili per l'assenza di cronometristi ufficiali: cioè 12'33"2 sui 1000 metri e 10'02" sugli 800. In quanto alle ragazze anche qui troveremo disco rosso. Forse la Solari potrà ottenere un piazzamento; anche lei ha registrato un nuovo primato: 3'04"2 su 200 rana.

« Quali secondo lei le nazioni più pericolose? »

« L'Ungheria senza alcun dubbio. Possiamo stare sicuri che i magiari si porteranno via gran parte dei primati. Giusta ricompensa ad una nazione che si applica alle discipline sportive con serietà d'intenti e con piena maturità ».

Maioni l'abbiamo incontrato nei giorni scorsi alle Piscine di Albaro mentre stava « torchiando » i suoi pupilli.

« Maioni quali secondo lei le squadre più forti? »

« Ungheria, Jugoslavia, Olanda e Unione Sovietica. Purtroppo non potremo rendere come potremmo troppo rari ed esigui i periodi dei collegiali, sicchè i miglioramenti sono sproporzionati alle reali possibilità. E' la solita solfa che per il nuoto. Alle squadre di società importano prima le loro esigenze poi quelle della nazionale. E protestare non serve. Ad ogni modo spero che faremo una figura onorevole ».

F. N.

IN MARGINE ALLE « CORSE DELL'ARCOBALENO »

Le vittorie di Messina e Faggin non cancellano gli errori dell'UVI

(Dal nostro inviato speciale)

COLONIA, 30 — Mi par che sia giusto dire subito, che le vittorie di Messina e di Faggin hanno salvato la testa di Rodoni e dei suoi; le vittorie di Messina e Faggin hanno fatto da parafulmine all'edificio (scassato) dentro il quale l'U.V.I. in malo modo governa. Rodoni e soci erano tornati da Solingen pesti e neri; e le sconfitte dei ragazzi di Proietti e di Coppi s'erano abbattute sulla testa di Rodoni e soci come due tegole. Gli uomini della pista lasciavano poco sperare Rodoni e soci cominciavano a pensare che, al ritorno, avrebbero trovato dieci, cento, mille uomini pronti a far il viso dell'arme. Come Chiappe, poco tempo fa.

Ma la stella di Rodoni e soci è sempre fulgente: la sua fortuna (ch'è la nostra disgrazia, ch'è la disgrazia del nostro ciclismo...) continua. La fortuna di Rodoni e soci questa volta si chiama Faggin e si chiama, soprattutto, Messina; con le vittorie di Messina e Faggin la stella di Rodoni e soci acquista nuova luce. E noi, il nostro ciclismo, torniamo a camminare nel buio. Perché per noi, per il nostro ciclismo, la gestione Rodoni e soci vuol dire notte, notte fonda.

Rodoni e soci possono dir grazie a Faggin e, soprattutto, a Messina. Il quale, Messina ha realizzato davvero un « exploit » d'eccezione: ha battuto, niente po' po' di meno che Koblet, ed era un bel Koblet, se non un grande Koblet.

E' stata una drammatica finale, quella dei professionisti dell'inseguimento; è stata una finale che ci ha fatto freddare e poi bollire il sangue nelle vene, che ha teso i nostri nervi fino allo spasimo. Vale la pena di ricordarla, perché questa « corsa dell'arcobaleno » resterà scritta nel libro del ciclismo a parole grosse così, a parole d'oro. Poca fiducia a Messina, malgrado il suo buon tempo (6'19"2 5) nella gara di semifinali con Nielsen che aveva chiesto a Messina un duro sforzo.

Invece, Koblet contro Gillen s'era imposto con facilità senza raggiungere la giusta distanza; quindi, risparmio d'energie per Koblet, la cui azione, al confronto con quella di Messina, era sembrata non solo più elegante, ma anche più agile, più scattante. Quando i due campioni si lanciarono nella « finalissima » la superiorità di Koblet apparve subito, netta. E poi Messina, giro per giro, perdeva sempre più terreno. Rassegnazione e perfino, la paura che Koblet riuscisse a raggiungere Messina; infatti, Koblet già cominciava a « vedere » Messina. Si era appena a mezza corsa, il vantaggio di Koblet era di 7"15, cioè, un quarto di pista, poco più, poco meno. Fu allora che Koblet (forse già sicuro della vittoria?) rallentò l'azione, prese fiato.

Il rallentamento di Koblet provocò lo scatenato, spavaldo, meraviglioso attacco di Messina. Il quale mostrò il rovescio della medaglia: il passo di Messina da lento, faticato, scompostо che era, diventò veloce, agile, elegante. La metamorfosi di Messina mise subito nei pasticci Koblet, che si « sentiva » venir sotto l'avversario; e Koblet non riusciva più a trovar la giusta cadenza.

Messina s'avvicinava, così, sempre di più a Koblet; a tre quarti della distanza le lampade di segnalazione e di controllo delle posizioni (verde quella di Messina, rossa quella di Koblet) s'accendevano quasi nello stesso istante. E fu così per altri due giri. Non ne restava, dunque, che uno di giro: l'ultimo. E fu il giro della decisione: non per niente ho detto la « finalissima » è stata drammatica...

In un giro (m. 400) Messina e Koblet si giuocavano il campionato del mondo dell'inseguimento! Tutti in piedi, tutti muti, tutti con gli occhi puntati sulle lampade della decisione: verde o rossa? Un lampo: sfrecciò Messina, sfrecciò Koblet. Nessun dubbio: fu la lampada verde che s'illuminò un attimo prima. Si restò lì, però, ancora in piedi ancora muti e con lo orecchio teso, s'aspettava di udire la voce dello speaker; si aspettava che lo speaker dicesse un nome. Sì, la voce roca dello speaker disse: « Messina ».

Il trionfo di Messina è venuto dopo il trionfo di Faggin. Dunque nelle gare dell'inseguimento gli « azzurri » hanno dominato il campo. Ma se il trionfo di Messina è stato un colpo a sorpresa, il trionfo di Faggin era atteso soprattutto dopo la eliminazione di Brun, annunciato come favorito. Comunque, Faggin ha trovato sulla sua strada un avversario di un certo riguardo: Brotherton del quale s'è sbarazzato con facilità: 4'45 e, infatti, il tempo del vantaggio di Faggin su Brotherton nella « finalissima ».

Due titoli, dei cinque in palio, hanno così guadagnato gli « azzurri »: non è poco. E, viste come sono andate le cose, di meglio e di più gli « azzurri » non potevano fare. Perché nella corsa del mezzofondo Martino era in gara soltanto per far la parte della comparsa: Martino non è socio del « cerchio delle intese »; d'altra parte i mezzi di Martino sono modesti al confronto di quelli di Verschueren, di Pronk, di Schorn, di Queugnet.

Comprensione, comunque, per Martino, chi non si capisce, invece è Pinarello. Non che dal ragazzo si pretendesse una vittoria, Peacock è più forte. Ma una gara più sicura, più intelligente, più impegnata, sì, da Pinarello si doveva prendere. Questa è grossa: nella « bella » delle corse di semifinale Pinarello è stato battuto da Oressider, un ragazzo in gamba ma di possibilità limitate; ma questo è ancora niente: Pinarello è stato, poi, battuto due volte da Gaignard nelle corse di finale per la piazza buona. Delusione: Pinarello cammina in discesa: *due anni fa, a Parigi, portò alla vittoria, Sacchi; un anno fa, a Zurigo, aiutò la corsa di Morettini e si piazzò nella scia dell'amico campione; quest'anno non ha guadagnato nemmeno la medaglia di bronzo.*

Ma rifacciamoci buona la bocca: parliamo di Sacchi; parliamo — cioè — dell'atleta che del campo della nostra velocità è il più forte, il più abile, il più intelligente. Non ha lo scatto fulminante di Harris, non ha la fantasia di Van Vliet; ma tolti Harris e Van Vliet lo sprint che domina è proprio lui, è il nostro amico Sacchi. Del quale si può continuare a dire che, se non è un anno o l'altro, riuscirà a trionfare nel campionato del mondo della velocità, un'impresa che, *finora, non è riuscita a nessuna ruota azzurra.*

Harris, per ora, non si batte. E' il più potente e il più scattro, per di più i giudici gli sono amici. Contro Harris hanno dovuto abbassar bandiera Ghella, Sacchi e infine Van Vliet.

Poca fortuna per Ghella. E Maspes ha pagato, un'altra volta i suoi peccati di presunzione: nella velocità chi crede di poter fare il passo più lungo della gamba non va lontano, inciampa, cade. Ma questo sono cose che Maspes non vuol capire; è un peccato: è un peccato. Maspes ha buone gambe e nella velocità potrebbe far fortuna.

ATTILIO CAMORIANO

Vinta da Romagnoli la Bologna-S.Marino-Bologna

BOLOGNA, 30. — La Bologna-San Marino-Bologna è stata vinta da Romagnoli che risulta in testa alla classifica al termine delle tre tappe. La tappa odierna è stata vinta da Fantini.

CALCIO

Il calendario della Serie A

1. giornata

Fiorentina-Catania; Genoa-Napoli; Lazio-Sampdoria; Milan-Triestina; Novara-Roma; Pro Patria-Juventus; Spal-Atalanta; Torino-Bologna; Udinese-Internazionale.

2. giornata

Atalanta-Torino; Bologna-Catania; Fiorentina-Novara; Internazionale-Spal; Juventus-Lazio; Napoli-Udinese; Roma-Genoa; Sampdoria-Milan; Triestina-Pro Patria.

3. giornata

Bologna-Napoli; Genoa-Spal; Catania-Udinese; Lazio-Fiorentina; Milan-Atalanta; Novara-Juventus; Pro Patria-Roma; Torino-Internazionale; Triestina-Sampdoria.

4. giornata

Atalanta-Lazio; Catania-Milan; Internazionale-Pro Patria; Juventus-Triestina; Napoli-Torino; Roma-Bologna; Sampdoria-Fiorentina; Spal-Novara; Udinese-Genoa.

5. giornata

Bologna-Novara; Fiorentina-Juventus; Genoa-Catania; Internazionale-Sampdoria; Lazio-Roma; Napoli-Milan; Pro Patria-Atalanta; Torino-Spal; Triestina-Udinese.

6. giornata

Atalanta-Internazionale; Genoa-Lazio; Juventus-Catania; Milan-Torino; Novara-Triestina; Pro Patria-Sampdoria; Roma-Napoli; Spal-Fiorentina; Udinese-Bologna.

7. giornata

Bologna-Milan; Catania-Novara; Fiorentina-Udinese; Internazionale-Roma; Juventus-Napoli; Sampdoria-Atalanta; Lazio-Torino; Spal-Pro Patria; Triestina-Genoa.

8. giornata

Atalanta-Triestina; Catania-Lazio; Genoa-Bologna; Milan-Internazionale; Napoli-Novara; Pro Patria-Fiorentina; Roma-Juventus; Torino-Sampdoria; Udinese-Spal.

9. giornata

Atalanta-Roma; Fiorentina-Milan; Internazionale-Bologna; Juventus-Torino; Lazio-Udinese; Novara-Pro Patria; Sampdoria-Genoa; Spal-Napoli; Triestina-Catania.

10. giornata

Bologna-Sampdoria; Fiorentina-Atalanta; Genoa-Internazionale; Lazio-Pro Patria; Milan-Novara; Spal-Catania; Torino-Roma; Triestina-Napoli; Udinese-Juventus.

11. giornata

Bologna-Spal; Catania-Atalanta; Internazionale-Juventus; Napoli-Fiorentina; Novara-Lazio; Pro Patria-Genoa; Roma-Milan; Sampdoria-Udinese; Torino-Triestina.

12. giornata

Atalanta-Novara; Catania-Internazionale; Fiorentina-Roma; Juventus-Genoa; Lazio-Napoli; Milan-Udinese; Pro Patria-Torino; Sampdoria-Spal; Triestina-Bologna.

13. giornata

Bologna-Atalanta; Genoa-Fiorentina; Milan-Lazio; Napoli-Internazionale; Novara-Sampdoria; Roma-Triestina; Spal-Juventus; Torino-Catania; Udinese-Pro Patria.

14. giornata

Atalanta-Genoa; Fiorentina-Bologna; Internazionale-Triestina; Juventus-Milan; Novara-Torino; Pro Patria-Napoli; Roma-Udinese; Sampdoria-Catania; Spal-Lazio.

15. giornata

Atalanta-Napoli; Bologna-Juventus; Catania-Pro Patria; Lazio-Internazionale; Milan-Genoa; Sampdoria-Roma; Torino-Fiorentina; Triestina-Spal; Udinese-Novara.

16. giornata

Catania-Roma; Genoa-Novara; Internazionale-Fiorentina; Juventus-Atalanta; Lazio-Triestina; Napoli-Sampdoria; Pro Patria-Bologna; Spal-Milan; Udinese-Torino.

17. giornata

Atalanta-Udinese; Bologna-Lazio; Fiorentina-Triestina; Milan-Pro Patria; Napoli-Catania; Novara-Internazionale; Roma-Spal; Sampdoria-Juventus; Torino-Genoa.

GUARDIAMO DA VICINO CHI E' L'UOMO CHE HA BATTUTO ZATOPEK

Il nuovo recordman mondiale Kuts è un atleta dallo stile perfetto

Preziosi insegnamenti per la nostra atletica ci sono venuti da Berna: si tratta ora di saperli assimilare

(Da uno dei nostri inviati)

BERNA, 30 — Tentare un commento, col treno che parte per l'Italia, un commento sia pure formato tascabile dopo le cinque giornate degli « europei » di atletica, mi pare azzardata, gocciolante presunzione da tutti i pori. Parlarne un poco ancora, così fuori dalla cronaca quotidiana che costringeva noi tutti ad equilibrismi sui fili telefonici, questo, sì, mi pare giusto. Impressioni del giorno dopo, insomma, non giudizi. Questi verranno in seguito con la dovuta ponderatezza e spazio. Senza « europei » di nuoto a desiderar colonne preziose. Per prima cosa vogliamo parlare di quelle che abbiamo ancora in gola dei tre records del mondo. E' naturale. La vittoria di Kuts nelle 3 miglia e nei cinquemila costituisce cioè un peso memorabile.

Il marinaio Kuts se ne andò d'impeto. Pazzo lo credettero quelli che gli venivano dietro e dovevano sopportarne il ritmo. Parti deciso il marinaio perchè voleva essere primo e sapeva che bisognava battere un record del mondo per riuscirvi con gli assi contro i quali doveva lottare.

Direte come molti, ma perché è usciario andare via subito e in quel modo? Uno sforzo lo si poteva fare subito per non permettergli di fuggire in partenza. Ma nessuno, neppure Zatopek, pensava che, a quel treno, il biondo Kuts avrebbe resistito. Gli stavano a trenta metri, aspettando che la sua falcata accusasse lo sforzo, che egli cominciasse a scalciare e, al ribassare le anche. Chissà. Forse, aspettarono che si « imbalsamasse » e quando si accorsero che Kuts non si contraeva, che la sua coordinazione era ancora perfetta, si videro perduti. Aumentare il treno di come in fretta era diventato impossibile. Assolutamente. Ci si provò il magiaro Kovacs che, per un momento, passato avanti a Zatopek sembrò farcela. Dopo poco però pagata duramente il suo sforzo. Si sarebbe poi ritirato. Green, il « socio » di Chatway nel record delle tre miglia, che sino allora aveva sperato di essere utile al suo compagno, faticava nel gruppo dietro a Chris ed a Emil.

Chatway quando si accorse che il suo Green era ormai morto, pensò bene di tenersi alle costole di Emil. Gli sarebbe bastato battere il fenomeno per tornarsene a casa contento, ma bisognava essere svegli, stare all'erta. Emil invece, così ragionata, di certo prendere il marinaio è impossibile ormai, raggiungerlo è impossibile. Ma, se fosse stato lì, Chatway, Emil, gli avrebbe tolto il primato.

Kuts, ha studiato chilometri di pellicola che riproducono le corse del grande maestro Emil Zatopek. Ha studiato per anni, allenandosi sul terreno erboso per sciogliersi tenendo il ritmo. La classe non è acqua come dice Beppone Tosi ma ci vuol anche lo studio, l'applicazione, la grinta. Kuts lo ha dimostrato inequivocabilmente.

E veniamo ora all'altro grande campione sovietico: il martellista Krivonosov. Il suo metodo di lancio è magnifico e stilisticamente perfetto. Il capo appena inclinato, la sua impugnatura è normale. L'inizio del giro e tutti i passaggi successivi sono ottenuti da una tirata possente ma non eccessiva dell'anca sinistra al punto più alto della traettoria dell'attrezzo comincia il bello con lo stacco del piede destro compatto con uno scatto eccezionale. La azione finale di strappo e annunciata dall'entrare in azione delle gambe formidabili. Esse si distendono energicamente e il busto esplode assieme alle braccia. Gli spettatori avevano in questo istante i muscoli del collo tesi, come se tutti assieme lanciassero con il martellista sovietico. Poi la fine sempre carmi questa mignatta inoltre si potrebbe tentare. E tentò, un paio di volte: il suo volto assunse espressioni mai viste; la sua testa pareva dovesse svitarsi, pareva esalare l'ultimo respiro ad ogni passo. Non riuscì, avrebbe battuto lui il record del mondo, allora.

I due, Zatopek e Chatway, restarono quasi appiccicati e dall'espressione di Zatopek si capì che egli si riteneva sparciato. Lo spunto del rosso inglese non avrebbe perdonato. Intanto, il marinaio continuava con il « circolare » aumentando gradatamente il ritmo. Il movimento della sue braccia e delle sue gambe erano, nonostante la velocità del treno, perfettamente coordinate. A tratti, fluide persino. L'angolo di piegamento dei gomiti non era né troppo alto né troppo basso: una misura giusta per questo atleta di media statura. Kuts praticava un perfetto stile circolare, o manivello che dir si voglia: uno dei suoi piedi imprimeva la spinta al corpo in avanti e verso l'alto, mentre l'altro si trovava ogni volta sulla perpendicolare del centro di gravità del suo corpo.

Le braccia del sovietico, davano gomitate all'indietro che rilevavano la sua intatta potenza anche al quarto chilometro. Niente da fare. Gli altri erano sui tacchi o cadevano nello stile pendolare per cercare di allungare la falcata sentendosi mancare la « barra ». Alcuni erano addirittura a tacco e punta come se la scuola finlandese fosse ritornata a brillare improvvisamente.

Kuts ha studiato chilometri di pellicola che riproducono le corse del grande maestro Emil Zatopek. Ha studiato per anni, allenandosi sul terreno erboso per sciogliersi tenendo il ritmo. La classe non è acqua come dice Beppone Tosi ma ci vuol anche lo studio, l'applicazione, la grinta. Kuts lo ha dimostrato inequivocabilmente.

E veniamo ora all'altro grande campione sovietico: il martellista Krivonosov. Il suo metodo di lancio è magnifico e stilisticamente perfetto. Il capo appena inclinato, la sua impugnatura è normale. L'inizio del giro e tutti i passaggi successivi sono ottenuti da una tirata possente ma non eccessiva dell'anca sinistra al punto più alto della traettoria dell'attrezzo comincia il bello con lo stacco del piede destro compatto con uno scatto eccezionale. La azione finale di strappo è annunciata dall'entrare in azione delle gambe formidabili. Esse si distendono energicamente e il busto esplode assieme alle braccia. Gli spettatori avevano in questo istante i muscoli del collo tesi, come se tutti assieme lanciassero con il martellista sovietico. Poi la fine sempre

LA PREPARAZIONE DELLE DUE « ROMANE »

Oggi Manziana-Lazio Giovedì Roma-Udinese

I giocatori biancoazzurri, reduci dall'incontro con il Maccabi, sono tornati ieri sera a Manziana dove oggi riprenderanno la loro preparazione incontrando in « amichevole » la squadra locale. Alla partita parteciperà anche John Hansen che saggerà così le sue forze in vista dell'incontro di domenica prossima con la Roma. Questa sera o domani mattina la Lazio tornerà a Roma dove proseguirà, al « Torino » gli allenamenti; in settimana Allasio farà disputare un'altra partita all'Olimpico schierando nel primo tempo la formazione titolare e nel secondo una formazione con Di Veroli, Gasbarra e Pistacchi, che sarà poi quella che affronterà i giallorossi.

I giallorossi, che si trovano tutti in buone condizioni riprenderanno questa mattina gli allenamenti e giovedì all'Olimpico, incontreranno l'Udinese.

Dimissionaria la Lega Nazionale

MILANO 30 — Nella riunione tenuta il 28 agosto presenti Giulini, Pasquale, Meomartini, Pistodlesi, Rognoni, Zambelli e Rossi, i consiglieri della Lega Nazionale della FIGC udita la relazione del presidente, si sono associati alla decisione da lui presa ed hanno deliberato di presentarsi dimissionari all'assemblea ordinaria delle società di lega nazionale dell'11 settembre prossimo.

Notizie brevi

La terza prova del campionato europeo di vela, categoria stelle, è stata rinviata, a causa della mancanza di vento, a domani.

* * *

Fiorenzo Magni, recente vincitore della Milano-Modena, parteciperà alla Bordeaux-Parigi probabilmente allenato da Peuziat e Letellier.

* * *

Alberto Ascari ha iniziato ieri la preparazione per la partecipazione al G. P. d'Italia che correrà al volante di una Ferrari.

* * *

Il « mosca » **Lombardozzi** è stato battuto per K.O.T. al quinto round da Dai Dower.

Maligni ad ogni costo

(Da uno dei nostri inviati)

BERNA, 30 — *La calma è tornata nel piccolo stadio di Neufeld. Le 28 bandiere dei Paesi partecipanti ai V Campionati europei di atletica leggera sono state ammainate. Echeggiano però ancora nell'aria le orazioni che hanno salutato la vittoria degli atleti delle democrazie popolari: di Kuts e di Krivonosov, nuovi recordman del mondo.*

Questi campionati hanno costituito il più grande spettacolo atletico visto nel dopoguerra: e noi possiamo dichiararci fortunati di aver potuto assistere ad imprese che rimarranno scritte a caratteri d'oro nella storia dell'atletismo mondiale.

Ma un'ombra polemica ha voluto minimizzare la vittoria di Kuts. E' incredibile, eppure il livore di certi colleghi non ha limiti: si è arrivati a mormorare in tribuna stampa che Kuts avrebbe vinto solo perchè Zatopek era d'accordo con lui!

Ieri sera commentando brevemente la grande manifestazione abbiamo preferito non raccogliere quelle voci, ma oggi scorrendo uno dei più grandi quotidiani sportivi italiani siamo rimasti allibiti nel vedere che quelle voci erano riportate, per la paura di un giornalista che è definito uno dei migliori tecnici italiani con grande evidenza e quel che è più grave con l'intento di gare appare come scontato il « doppio gioco » di Zatopek.

Secondo quel tecnico, il cecoslovacco si sarebbe portato in testa al gruppo per frenare l'azione di Chatway, permettendo così a Kuts di filarsene tutto solo verso il traguardo. Zatopek « gregario » di Kuts: è semplicemente mostruoso. Come se l'atleta sovietico avesse vinto in un tempo da burletta! Come se non avesse battuto due record mondiali nella sua fantastica galoppata!

Non so quanti di voi, che leggete queste note avete avuto la fortuna di vedere, magari attraverso la televisione, la fantastica impresa di Kuts. Avrete visto la corsa di Zatopek, avrete visto Chatway stretto in mezzo al gruppo e poi per lungo tempo sulla scia di Zatopek. Perchè l'inglese non ha attaccato? Perchè si è limitato a seguire Zatopek? ePrchè non ha costretto il cecoslovacco a lottare, ad allungare il passo?

Zatopek non era in condizione di combattere ad armi pari nè con Kuts, nè con lo stesso Chatway e noi lo avevamo ben scritto circa due settimane fa, in una nota che sollevò qualche riserva in quanti credevano ancora nelle miracolose possibilità del grande fondista cecoslovacco. Zatopek ha fatto la « sua corsa » non quella di Kuts. Meglio di così non poteva fare, contro avversari più veloci. Più di quanto ha dato non poteva.

Male per Chatway se si è lasciato arretire da Zatopeck rimanendo alla sua « ruota ». Male per Chatway se non ha creduto neanche per un istante alle possibilità di Kuts, permettendogli di guadagnare 80 metri.

Chatway è arrivato freschissimo. Indubbiamente aveva ancora delle frecce al suo arco e lo ha dimostrato con uno sprint formidabile che ha ridotto di circa la metà il vantaggio di Kuts. Questo però non giustifica la sua corsa, nè giustifica il livore di certi colleghi che hanno voluto a tutti costi gettare un'ombra su una delle più grandi imprese atletiche di tutti i tempi e su una manifestazione che ha accumunato, nel segno della pace e dell'amicizia, circa mille atleti di tutti i Paesi di Europa.

Le chiacchiere isteriche dei superentici spaniscono: i fatti invece rimangono. E sull'albo d'oro dell'atletica mondiale resterà segnato per molti anni ancora il nome di Vladimir Kuts, marinaio del Baltico, recordman mondiale dei 5 mila metri e delle 3 miglia.

GREMO

GLI SPETTACOLI

TEATRI

« Partita a quattro » al Teatro Goldoni

Domani sera si riaprirà il teatro Goldoni con la ripresa di « Partita a quattro », di Nicola Manzari, nella interpretazione di Eva Vanicek, Gino Maino, Leonardo Severini, Filippo Gregorio. Regia di Lamberto Picasso. Biglietti all'ARPA-CIT ed al botteghino del teatro, tel. 556 862.

COLLE OPPIO: Riposo

E.U.R.: Trattenimenti vari e attrazioni da Luna Park

GOLDONI (P. Zanardelli, telefono 556869): Domani C.ia diretta da L. Picasso « Partita a quattro » di N. Manzari.

LA BARACCA. Ore 21,30 C.ia Girola-Fraschi: « L'autoritratto di Primo Pinci », novità assoluta di Luongo e Barricelli.

CINEMA E VARIETA'

Alhambra: Il principe ribelle
Altieri: Chiusura
Ambra-Jovinelli: Il gigante di New York con V. Mature
Aurora: Anni difficili con M. Girotti
La Fenice: Chiusura estiva
Principe: Chiusura estiva
Ventun Aprile: La porta dell'inferno
Volturno: Lo straniero ha sempre una pistola con R. Scot

ARENE

Appio: Notorius con I. Bergman
Arco: Anni difficili con M. Girotti
Borgia: Sensualità con E. Rossi Drago
Castello: Testa rossa
Corallo: Testa rossa
Colombo: Noi due soli con W. Chiari
Delle Terrazze: Gli amori di Cristina con F. Mc Murray
Dei Fiori: Puccini con G. Ferzetti
Dei Pini: Pony Express con J. Sterling
Esedra: La vendetta di Montecristo con J. Marays
Flora: Sogno di Bohème con K. Grayson
Ionio: Gli occhi che non sorrisero con L. Olivier
Laurentina: Prigioniero delle tenebre
Livorno: Titanic con C. Webb
Lucciola: Anime sul mare
Lux: Ruby fiore selvaggio con J. Jones
Monteverde: Cesare e Cleopatra con V. Leigh
Nuovo: Il mare intorno a noi e Cacciatori esquimesi
Orione: Riposo
Paradiso: La provinciale con G. Lollobrigida
Pineta: Accadde a Berlino con J. Mason
Portuense: Africa strilla con Gianni e Pinotto
Prenestina: Piovuto dal cielo con R. Rascel
Quadraro: Lilì con L. Caron
Taranto: Narciso nero con J. Simmons
Tuscolana: Riposo
Urbe: Primo ribelle
Venus: L'isola nel cielo con J. Wayne

CINEMA

A.B.C.: Il grande vessillo
Acquario: Lilì con L. Caron
Adriano: La freccia insanguinata con C. Heston
Alba: Destinazione Mongolia con A. Widmark
Alcyone: Notorius con J. Bergman
Ambasciatori: La voce nella tempesta con L. Oliver
Aniene: Il cappotto con R. Rascel
Apollo: Tarzan e i cacciatori di avorio
Appio: Notorius con J. Bergman
Aquila: Per tutta la vita
Arcobaleno: Chiusura estiva
Ariston: Duello al sole con J. Jones
Astoria: Guardie e ladri con Totò e Fabrizi
Astra: La prima moglie Rebecca con J. Fontaine
Atlante: Vita inquieta con E. Taylor
Attualità: Il marchio del cobra con E. Sellars
Augustus: Veli di Bagdad con V. Mature
Aureo: Forza bruta con B. Lancaster
Ausonia: Saratoga
Barberini: Lontano dalle stelle con L. Scott
Bellarmino: Riposo
Belle Arti: Riposo
Bernini: L'assassino arriva di notte con R. Harrison
Bologna: Amore provinciale con F. Granger
Brancaccio: Amore provinciale con F. Granger
Capitol: Il paese dei campanelli con S. Loren
Capranica: Prossima riapertura
Capranichetta: Vacanze d'amore con L. Bosè
Castello: Gianni e Pinotto al pianeta venere
Centrale: Francis contro la camorra con D. O'Connor
Cine-Star: La leggenda di Robin Hood con E. Flynn
Clodio: Ad est di Sumatra con J. Chandler
Cola di Rienzo: Amanti di mezzanotte con J. Marais
Colombo: Noi due soli con W. Chiari
Colonna: I perseguitati
Colosseo: Solo contro il mondo
Corallo: Testa rossa
Corso: Chiusura estiva
Cristallo: I pirati della Croce del sud con Y. De Carlo
Delle Maschere: K 2 operazione controspionaggio con M. Toren
Delle Terrazze: Gli amori di Cristina con F. Mc Murray
Delle Vittorie: 19. stormo bombardieri con R. Ryan
Del Vascello: Amore provinciale con F. Granger
Diana: Processo contro ignoti
Doria: Singapore con A. Gardner
Edelweiss: Festa d'amore
Eden: Le fanciulle delle follie con L. Turner
Esperia: La pattuglia dei senza paura con J. Cagney
Espero: Il traditore con V. Mc Laglen
Europa: Luci della città con C. Chaplin
Excelsior: Il cigno nero con T. Power
Farnese: Seminole con R. Hudson
Faro: Puccini con G. Ferzetti
Fiamma: Vacanze d'amore con L. Bosè
Fiammetta: Adam and Evelyne con S. Granger e J. Simmons (Ore 17,45 19,45 22)
Flaminio: Il comandante del Fly Mount con R. Hudson
Fogliano: Amanti di mezzanotte con J. Marais
Folgore: Riposo
Garbatella: San Francisco con C. Gable
Galleria: Siamo ricchi e poveri con H. Remy
Giulio Cesare: Gente allegra con S. Tracy
Golden: Due ragazze e un marinaio con J. Allyson
Imperiale: La vendetta di Montecristo con J. Marais
Impero: Eterna Eva
Induno: Appuntamento a Miami
Ionio: Botta senza risposta
Iris: I gioielli di madame de.. con D. Darrieux
Italia: Condannato senza colpa
Livorno: Titanic con C. Webb
Lux: Ruby fiore selvaggio con J. Jones
Manzoni: Tobor con C. Drake
Massimo: Processo contro ignoti
Mazzini: Vittima del peccato
Metropolitan: La porta del mistero con Van Johnson
Moderno: La vendetta di Montecristo con J. Marais
Moderno Saletta: Chiusura estiva
Modernissimo Sala A: La scala a chiocciola con D. Mc Guire
Sala B: Riscatto con F. Lulli
Mondial: Amanti di mezzanotte con J. Marais
Nuovo: Il mare intorno a noi e Cacciatori esquimesi
Novocine: Notti argentine con B. Grable
Odeon: Terza liceo di L. Emmer
Odescalchi: La fine di un tiranno con Y. De Carlo
Olympia: Il 49. uomo con J. Freland
Orfeo: Seminole con R. Hudson
Orione: Riposo
Ottaviano: La vittima del peccato
Palazzo: La carica degli Apaches
Palestrina: Capitan fantasma con F. Latimore
Parioli: Spettacolo di varietà con F. Astaire
Planetario: Chiusura estiva
Platino: Segreto del Sahara con R. Cameron
Plaza: Marijuana con J. Wayne
Plinius: La guerra dei mondi
Preneste: Eterna Eva
Primavalle: Furore nella città con E. O'Brien
Quadraro: Lilì con L. Caron
Quirinale: Il gigante di New York con V. M